

Parlando di manovre per un « blocco anti-sovietico »

# La « Pravda » accusa Pechino per l'accordo con gli USA

L'organo del PCUS cita la dichiarazione di Carter tesa a tranquillizzare Mosca, ma le contrappone « i desideri insaziabili » dei cinesi - Polemiche per le armi occidentali alla Cina

Dalla nostra redazione

MOSCA — « Il tentativo di Pechino di avallarsi dell'appoggio dell'occidente per realizzare i propri piani di egemonia non può non destare preoccupazione. E' soprattutto il fatto che vari paesi occidentali sono particolarmente interessati ad ordinazioni cinesi di materiale bellico e sono più che mai disposti a soddisfare i desideri insaziabili di Pechino. Così ha scritto ieri la Pravda in una nota dedicata ai rapporti diplomatici tra RPC e USA. Il giornale del PCUS insiste particolarmente sulla « pericolosità » di tutta l'operazione e sulle « responsabilità » che si sono assunti gli americani.

La Pravda, comunque, riferisce quanto affermato da Carter in una conferenza stampa alla Casa Bianca e cioè che « i russi e gli altri sanno perfettamente » anche dopo nostre spiegazioni confidenziali fornite in varie occasioni — che noi americani non abbiamo nessuna intenzione di utilizzare i nostri nuovi rapporti con la Cina a danno dell'URSS o di chiunque altro. Si tratta — nota l'organo del PCUS — di una dichiarazione « molto importante », ma « solo il tempo dimostrerà se alle parole corrispondono azioni politiche ». In pratica i sovietici avanzano ancora una volta dubbi sulla validità e sulle intenzioni della politica americana. Non a caso la frase di Carter viene inserita in un contesto estremamente critico nei confronti delle azioni della Casa Bianca e dei rapporti USA-Cina.

Il Cremlino, inoltre, sotto-

linea il fatto che la dichiarazione di Carter sopra citata non viene ripresa a Pechino dove — si afferma — si cerca di accreditare sempre più l'idea della formazione di un « blocco antisovietico » che troverebbe una nuova base proprio nello stabilimento di relazioni diplomatiche dirette tra Pechino e Washington. La Pravda — esponendo questa « situazione » — parla di « manovre » dei dirigenti cinesi che tendono « a silurare la causa della pace, della sicurezza e della distensione ». Anche Radio Mosca riprende questi temi riferendosi alle dichiarazioni di Brzezinski. L'emittente afferma che Pechino conta sull'alleanza con vari paesi della NATO per ottenere forniture di armi e accesso a moderne tecnologie belliche. « In occidente — dice — c'è anche chi cerca di sostenere che la vendita di armi ai cinesi sarebbe un buon affare dal punto di vista economico. Altri sostengono che è necessario coinvolgere i cinesi nei piani della Comunità europea. Tutto questo rientra nel quadro di una chiara manovra di stampo antisovietico. Perché i fatti dimostrano — continua l'emittente — che la RPC insiste nella sua politica militarista, che si sviluppa, tra l'altro, contro il Vietnam. Non solo: Pechino si muove a livello militare appoggiando forze sovietiche filocinesi in Indonesia, Birmania e in altri paesi asiatici. In questa situazione — conclude l'emittente sovietica — sarebbe ingenuo considerare il problema della vendita delle armi alla RPC solo come un momento economico ».

Carlo Benedetti

## Londra fornirà aerei e missili a Pechino

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Come risultato del riconoscimento diplomatico fra Washington e Pechino, la Gran Bretagna può essere in grado di completare la vendita delle commesse militari da tempo concordate con la Repubblica popolare cinese e finora rimaste in sospeso. La Cina, come è noto, vuole acquistare l'aviogetto a decollo verticale Harrier: alcuni esemplari subito, gli altri (fino ad un massimo di 100) nei prossimi due o tre anni. L'aereo, che è costruito dalla Hawker-Siddeley britannica, assolve compiti di ricognizione e combattimento ed in particolare trova impiego utile nella perlustrazione delle zone di confine. E' lo stesso tipo di aviogetto che la Gran Bretagna da tempo fornisce alla marina militare USA. Oltre allo Harrier, i cinesi sono anche interessati all'acquisto dei missili anti-carro Swingfire, di attrezzature di sostegno a terra per la loro aviazione civile e militare e di equipaggiamento ed assistenza tecnica nel dettaglio dei vecchi « Mig » tuttora in dotazione dell'Esercito popolare. Si dice adesso a Londra che il governo USA toglierà automaticamente la riserva fin qui tacitamente espressa su qualunque consegna belli-

ca alla Cina da parte degli alleati occidentali. Nell'ottobre scorso, il vice-primo ministro Wang Chen era venuto a Londra a capo di una folta delegazione cinese per la firma di contratti commerciali del valore globale di 10 miliardi di dollari per i prossimi sette anni. Le transazioni, che le fonti ufficiali britanniche avevano salutato come un grande successo sul fronte dell'exportazione, riguardano 12 settori industriali: chimica, generatore d'energia, miniere, metallurgia, acciaio, macchinario agricolo, motori, navi, attrezzature portuali, aeroplani, ferrovie, ricerche petrolifere sottomarine. Ampia soddisfazione per l'accordo, che quadruplica il volume degli scambi inglesi verso la Cina, era stata espressa da entrambi i governi. Mancava solo la realizzazione della parte più delicata, che riguarda appunto le forniture militari, per le quali Londra attendeva di consultarsi con gli alleati NATO, o, meglio, l'implementazione di sviluppi diplomatici (apertura delle relazioni fra USA e Cina), che si pensa contribuiscano adesso a superare ogni obiezione su materiali bellici di carattere difensivo.

Antonio Bronza

## Nessun accordo segreto su Taiwan

WASHINGTON — L'assistente segretario di Stato americano, Richard Holbrook, ha dichiarato l'altra sera a Washington che il governo di Pechino non ha preso alcun impegno segreto in merito al futuro di Taiwan, né in merito ad alcun altro problema, quando si è dichiarato pronto a stabilire rapporti diplomatici con gli Stati Uniti. Holbrook ha aggiunto che, mentre il governo di Washington non ha motivo di pensare che la Cina possa ricorrere alla forza contro Taiwan, gli Stati Uniti « sono e resteranno una potenza nello schieramento del Pacifico. Siamo interessati alla pace e alla stabilità della regione e affronteremo qualsiasi nuovo sviluppo con i mezzi appropriati ».

La dichiarazione è stata fatta per mettere a tacere le voci che circolavano a Washington circa l'esistenza di accordi segreti relativi al futuro dell'isola. Fonti della Casa Bianca, hanno nello stesso tempo reso noto che il presidente Carter intende inviare al più presto a Pechino, forse ai primi di febbraio, il ministro del tesoro Blumenthal e il ministro del commercio Juanita Kreps. Scopo: accelerare i tempi dell'apertura di scambi e investimenti. Il ministro dell'Agricoltura Bob Bergland ha dal canto suo dichiarato di

prevedere che la Cina incrementerà notevolmente i suoi acquisti di prodotti agricoli negli Stati Uniti. Finora la Cina acquistava grano soprattutto dall'Australia e dal Canada. HONG KONG — Il ministro del commercio estero cinese, Li Chang, parlando a Hong Kong nel corso di una conferenza stampa, ha ventilato la possibilità di rapporti commerciali diretti tra Cina e Taiwan. « Taiwan è parte della Cina — ha detto — perché allora non dovrebbero esserci relazioni commerciali tra Taiwan e il continente cinese? » Li Chang ha affrontato anche la questione dei prestiti stranieri alla Cina, dicendo: « Perché ci siano condizioni adeguate, si può anche pensare a rapporti a livello di prestiti finanziari da governo a governo. Si possono accettare sia prestiti da fonti governative che prestiti da fonti non governative ». Quando gli è stato chiesto di quanto credito estero la Cina potrà avere bisogno, ha risposto: « Potrebbe arrivare a varie decine di miliardi di dollari americani ».

TIRANA — Secondo l'agenzia di stampa albanese ATA, dopo l'allacciamento delle relazioni tra Pechino e Washington « la penetrazione del capitale americano in Cina sarà irresistibile ».

## Hua Kuo-feng riapre il caso Liu Shao-chi?

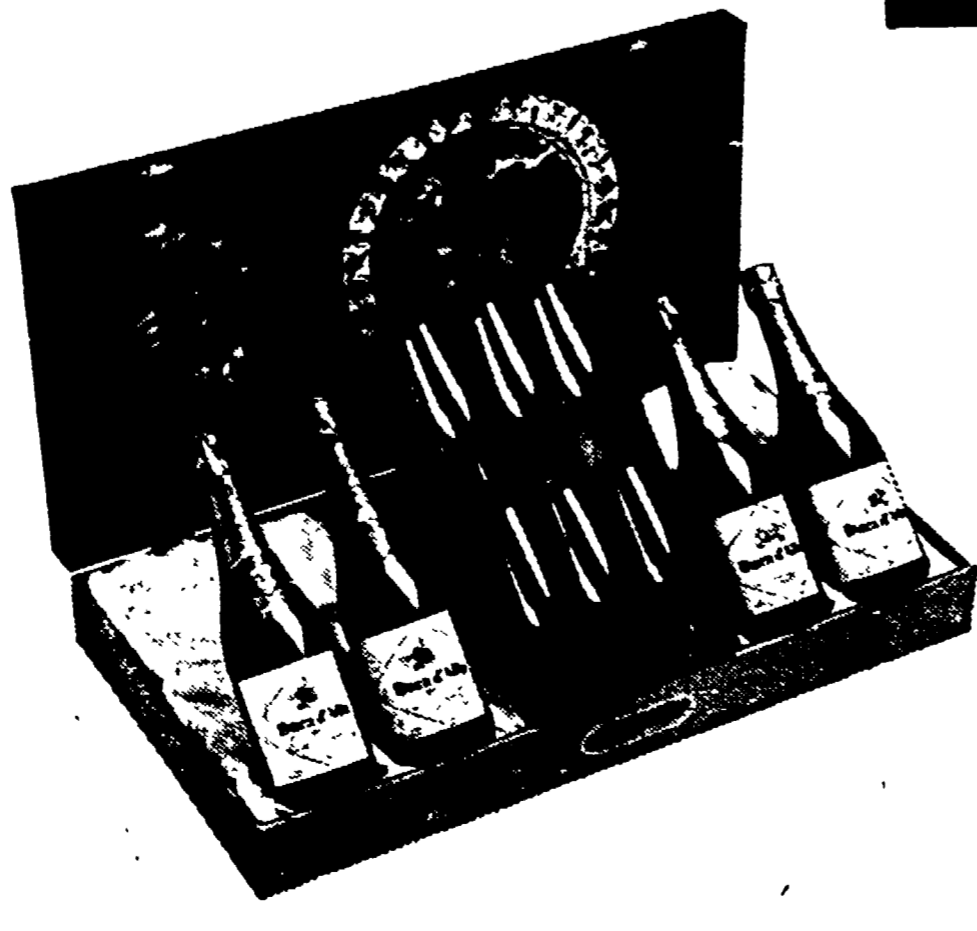
PECHINO — A quanto afferma un « tazebao » (manifesto a grandi caratteri) affisso da lunedì sul « muro della democrazia » del quartiere Hsitan di Pechino, il presidente del PCC, Hua Kuo-feng, avrebbe deciso l'apertura di un'inchiesta sul « caso » dell'ex-presidente della Repubblica Liu Shao-chi, che fu il principale bersaglio della « rivoluzione culturale proletaria » e che venne in quel periodo destituito da tutti i suoi incarichi, come « Krusev cinese ». Il « tazebao » è assai lungo (48 pagine) ed è firmato « Un ferroviere di Pechino »; oltre a dare la notizia — della quale è ovviamente difficile valutare l'attendibilità — esso critica il modo in cui Hua Kuo-feng è succeduto a Mao Tse-tung (in base, cioè, alla « sola volontà » di quest'ultimo) e menziona gli « errori relativamente gravi » che sarebbero stati commessi dallo stesso Mao. « Chi può garantirci che anche il compagno Hua Kuo-feng non commetterà errori? », prosegue il « tazebao ». Il « ferroviere di Pechino » mette anche in guardia da una « modernizzazione alla maniera sovietica », sottolinea la necessità che il popolo « possa eleggere e destituire in ogni momento i suoi rappresentanti per prevenire efficacemente gli arrischi ed i cospiratori » e aggiunge che « dal punto di vista della legalità, anche il Presidente Mao, il primo ministro Ciu En-lai, il Presidente Hua Kuo-feng ed il vice-presidente Teng Hsiao-ping sono nel novero di coloro che possono essere destituiti ».



Quando regali Stock, puoi scegliere tra 40 diverse cassette, per dire "Buon Natale" a tutti i tuoi amici... con gusto: brandy e whisky, bourbon e grappa, vodka e gin, amari e rhum, cherry, orange, triple sec, e anche spumante brut.



Quando regali Stock, regali nomi famosi nel mondo: Stock, certo, Long John, Schenley, Plym, Harper, Keglevich, Duca d'Alba. E puoi, addirittura, fare un regalo nel regalo. In molte cassette Stock, assieme alle bottiglie, trovi tanti regali in più. Come i 6 "flutes" che si accompagnano al Duca d'Alba. Oppure...



La versione dell'incontro pubblicata da un giornale giapponese

# Nel colloquio con Sanjabi lo scia avrebbe dichiarato « sono sfinito, vorrei andarmene »

L'ayatollah Komeini afferma che unità dell'esercito israeliano e forze speciali americane collaborano ad impedire un ammutinamento - Ricevuto dal monarca un ex ministro di Mossadeq

TOKYO — Citando fonti attendibili a Teheran il quotidiano giapponese « Mainichi Shimbun » scrive che lo scia dell'Iran avrebbe recentemente dichiarato: « Sono sfinito. Vorrei andarmene, ma i generali dell'esercito non me lo permettono ». Lo scia avrebbe fatto questa « confessione » nel corso dell'incontro da lui avuto il 14 dicembre con Karim Sanjabi, leader del Fronte nazionale, la principale formazione politica di opposizione. Secondo un comunicato pubblicato a suo tempo dal Fronte nazionale l'incontro tra i due si sarebbe risolto in una rottura. « Ecco una parte del dialogo tra lo scia e Sanjabi così come è stato riprodotto dal « Mainichi Shimbun »: SCIA' — Dottor Sanjabi, vi prego di prendere in mano il governo. Voi diventereste primo ministro e scegliereste gli altri membri del vostro governo.

SANJABI — No, sire. Non posso farlo. Anche se accettassi la vostra richiesta, il popolo iraniano non lo consentirebbe. Questo problema non può essere definito senza la collaborazione dell'ayatollah Khomeini... L'ayatollah ed io abbiamo un triplice accordo che prevede, tra l'altro, che noi non parteciperemo mai ad alcun governo sotto l'attuale regime monarchico. SCIA' — Come potrebbe essere superata la crisi attuale? SANJABI — Con la vostra partenza dal paese, sire. La crisi nazionale potrà allora essere risolta. SCIA' — Sono sfinito. Vorrei andarmene ma i generali dell'esercito non me lo consentono. Se io me ne vado loro provocheranno una confusione ancora maggiore nel paese. SANJABI — Sire, voi siete il capo supremo dell'esercito...

Io sono sicuro che voi potrete spiegare la situazione ai capi militari... SCIA' — Questo mi sarà impossibile. Non c'è altro modo di risolvere il problema? SANJABI — No. Non ne vedo altri. TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha affermato che « alcune unità speciali dell'esercito sionista provvedono alla sicurezza dello scia dell'Iran in collaborazione con forze speciali americane, per timore di un ammutinamento tra i giovani ufficiali dell'esercito iraniano ». Nell'intervista pubblicata dal quotidiano libanese « Al Anuar », il capo religioso scita attualmente in esilio nei pressi di Parigi, ha anche dichiarato che Israele ha inviato presso lo scia reparti speciali che hanno aperto il fuoco sui manifestanti a Teheran ». Khomeini non ha però escluso

« il ricorso alla lotta armata se ciò si renderà necessario e se lo scia non abdiccherà ». L'ayatollah ha anche chiesto « la proclamazione di una repubblica islamica, il ristabilimento delle libertà democratiche, l'instaurazione di un giusto regime economico sociale che garantisca i diritti e la giustizia sociale e l'esecuzione dei militari americani stranieri e sionisti ». Egli ha infine smentito che l'Unione Sovietica o una qualsiasi organizzazione « rivoluzionaria » finanzino il movimento popolare iraniano, precisando che il popolo dell'Iran « non ha ricevuto l'aiuto di nessuno e non ha bisogno dell'aiuto di nessuno ». Gholam Hussein Sadighi, un professore che fu ministro con Mossadeq, è stato ricevuto dallo scia assieme al quale ha esaminato le possibilità di formare un nuovo governo: ne danno notizia fonti vicine a Sadighi.

Quest'ultimo si è riservato di dare una risposta sull'argomento della formazione di un nuovo governo e farà conoscere la propria opinione entro due settimane. Sadighi ha sottoposto allo scia una serie di domande e di proposte relative in particolare alla costituzione e alla sua applicazione che il sovrano avrebbe approvato. Sadighi, che ha 73 anni, è un sociologo che ha studiato da giovane in Francia. Professore e fondatore della cattedra di sociologia a Teheran egli fu vice primo ministro e ministro degli interni dal luglio del 1952 fino al colpo di Stato che rovesciò il governo di Mossadeq nell'agosto del 1953. Egli venne allora condannato a tre anni di prigione. Fino al 1963 Sadighi ha fatto parte ufficialmente del Fronte nazionale, di cui è stato membro del consiglio nazionale. In seguito si è dedicato all'insegnamento.

Quando regali Stock, puoi regalare preziosi oggetti d'artigianato, come la tradizionale « bugia » in ferro battuto. E oggetti per la tavola o per il bar, elementi d'arredamento per la casa... classici e moderni, in vetro, in porcellana, in giunco, in legno. Tante idee per fare più bello il tuo augurio di Natale.



Il Natale Stock: 40 diversi auguri, con 19 grandi liquori e tanti nuovi regali. 40 proposte mai ovvie, mai banali, tutte diverse. E a un prezzo che è sempre un po' meno di quanto ti aspetti.

**STOCK** qualità che vale

HAI  
40  
AMICI?  
STOCK  
HA  
40  
AUGURI

